

Comunità Papa Giovanni XXIII Cooperativa Sociale a.r.l.



CARTA DEI SERVIZI Comunità "San Giovanni Battista"



Informazioni sul Documento:
Data ultima versione: 04.07.2024
Versione: 1.4

INDICE

| | |
|--|-----------|
| PRESENTAZIONE DELLA CARTA DEI SERVIZI | 3 |
| I PRINCIPI ISPIRATORI: "CHI SIAMO" | 4 |
| 1. Missione, Storia e Valori della Comunità Papa Giovanni XXIII | |
| 2. Visione | |
| 3. Ambito d'intervento | |
| COME SI ARRIVA..... | 6 |
| LA STRUTTURA..... | 8 |
| TUTELA DELLA PRIVACY E SICUREZZA..... | 17 |
| LA POLITICA PER LA QUALITA' DEL SERVIZIO..... | 18 |
| VERIFICA DEI RISULTATI | 22 |

PRESENTAZIONE DELLA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi è un documento pubblico nel quale si ribadisce l'impegno assunto dalla Cooperativa a migliorare la qualità del servizio offerto ai cittadini utilizzatori, ai sensi del D.L. 12 maggio 1995 numero 163.

La Cooperativa garantisce gli standard di qualità e quantità dichiarati, secondo il criterio di trasparenza, con lo scopo di creare un rapporto di reciproca fiducia tra chi eroga il servizio e chi ne usufruisce.

I principi che sottendono la Carta dei Servizi e il servizio offerto sono:

Uguaglianza: le prestazioni vengono erogate secondo il principio di eguaglianza dei diritti delle persone, prescindendo dalla razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.

Imparzialità e continuità: le attività vengono svolte in modo obiettivo ed imparziale, garantendo un servizio continuativo e regolare.

Diritto di partecipazione: vengono garantite al Cittadino informazioni complete e trasparenti.

Diritto di scelta: il cittadino fruitore di un servizio ha diritto di scelta tra i soggetti che erogano il servizio; deve quindi conoscere l'offerta dei servizi.

| VERIFICA DELLA CARTA | COSTITUZIONE DELLA CARTA | |
|--|---|-------------------------------|
| Questo documento è stato letto e verificato dai Coordinatori Ambito Dipendenze Patologiche: Giovanni Salina e Luca Scarponi | Hanno partecipato alla stesura di questo documento: - Neri Massimo - Referente Qualità - Equipe sede operativa. | |
| APPROVAZIONE DELLA CARTA | SEDE OPERATIVA | |
| Approvata ed emessa dalla Presidente della Comunità Papa Giovanni XXIII Cooperativa Sociale a r.l.: Wanda Ciuffoli | Comunità "San Giovanni Battista" | |
| Versione | Data | |
| Vers.1.1 | 17/09/2015 | |
| | Prima emissione in Bozza | |
| Revisioni successive | Data | Motivo delle Revisioni |
| Versione 1.2 | 13/05/2021 | Miglioramento |
| Versione 1.3 | 06/12/2021 | Aggiornamento |
| Versione 1.4 | 04/07/2024 | Aggiornamento |

Riferimenti della sede operativa:

- Sito Web:** <https://dipendenzepatologiche.apg23.org>
- Sede Operativa:** **Comunità "San Giovanni Battista"**
- Indirizzo:** **Via Sammarina 40, 40013 Castel Maggiore BO**
- Tel. e Fax:** **051/714640**
- Mail:** giovannibattista@apg23.org

I PRINCIPI ISPIRATORI: "CHI SIAMO"

1. Missione, Storia e Valori della Comunità Papa Giovanni XXIII

Per comprendere la realtà della Comunità "San Giovanni Battista", appartenente alla "COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII Cooperativa Sociale a r.l." bisogna necessariamente rifarsi all'**Associazione "COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII"**. Nata dalla fede e dall'attività operosa del suo fondatore **Don Oreste Benzi**. L'Associazione è un Ente Ecclesiastico di Diritto Pontificio, giuridicamente sorto nel Diritto Canonico e riconosciuto dal Diritto Civile italiano con Decreto del Presidente della Repubblica.

L'Associazione è l'Ente madre, a cui è necessario riferirsi per comprendere la genesi e l'evoluzione di tutte le ragioni sociali che da essa sono *promosse, sostenute e collegate*. Tutte le ragioni sociali nate dall'Associazione, sono poi collegate all'interno di un consorzio denominato "Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII", proprio per ribadire la visione unitaria e il legame tra tutte le ragioni sociali appartenenti al "*Gruppo Papa Giovanni*". Ogni ragione sociale è autonoma legalmente e fiscalmente, al contempo, tutte si ispirano e rispondono ad un'unica visione d'insieme che ha la propria origine nell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII".

2. Visione

Mossi dallo Spirito a seguire Gesù povero e servo, i membri della Comunità Papa Giovanni XXIII, per vocazione specifica, si impegnano a condividere direttamente la vita degli ultimi mettendo la propria vita con la loro vita, accettando di farsi liberare dal Signore attraverso loro.

Si vive la vocazione, in ogni ambito e stato di vita:

- condividendo la vita degli ultimi
- conducendo una vita da poveri
- lasciandosi guidare nell'obbedienza
- dando spazio alla preghiera e alla contemplazione
- vivendo la fraternità secondo il Vangelo.

Tutte le attività proposte perseguono il fine dello sviluppo globale della persona, fulcro di ogni azione educativa, attraverso i seguenti principi:

Centralità della persona: la relazione e la condivisione tra le persone che a vario titolo partecipano alla vita comunitaria rappresentano gli elementi costitutivi dei progetti educativi individuali che aspirano a divenire progetti di "vita".

Partecipazione: la Cooperativa fornisce ad ogni cittadino che voglia prendersi cura della propria comunità, attraverso l'adesione alla cooperativa stessa, l'opportunità di operare in modo attivo nel sociale.

Legame con il territorio: l'integrazione con le realtà territoriali, enti pubblici e privati, associazioni, aziende del territorio, realtà parrocchiali e diocesane rappresenta una priorità operativa.

3. Ambito d'intervento

L'ambito d'intervento prevalente della Cooperativa è il settore delle Dipendenze Patologiche.

I servizi offerti riguardano diverse aree d'intervento: prevenzione, promozione, centri di ascolto, strutture residenziali e semi-residenziali, attività di supporto ai familiari. I percorsi proposti mirano a rispondere in modo flessibile e diversificato. Il servizio è presente in tutto il territorio nazionale ed anche all'estero (per maggiori info <https://dipendenzepatologiche.apg23.org>).

COME SI ARRIVA

La Comunità "*San Giovanni Battista*", via Sammarina 40 Castel Maggiore (BO), è raggiungibile:

In auto:

- DALL'AUTOSTRADA:

Casello A13 Interporto. 100 mt dopo il casello all'incrocio svolta a sinistra sulla SP 3. Alla prima laterale a dx svolta in via Sammarina e percorrila fino a raggiungere il civico 40, sulla dx di fronte alla chiesa.

- DALLA CITTÀ:

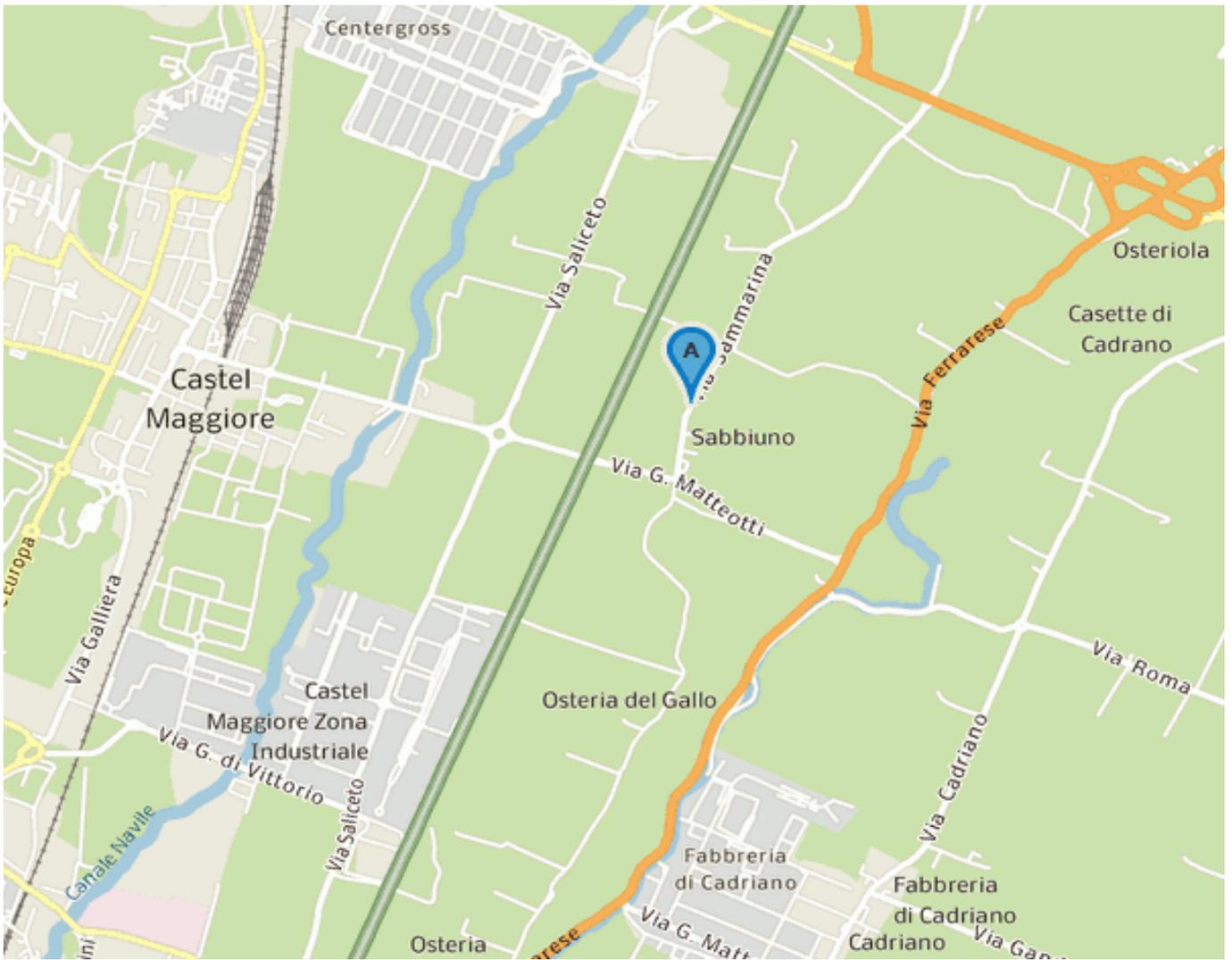
Prendi l'uscita 7bis della Tangenziale in direzione Ferrara. Percorri via Stalingrado, poi via Ferrarese. All'altezza del civico 204 svolta a sn in via Sammarina seguendo le indicazioni "Castel Maggiore - Sabbiano". Percorri per circa 2 km. Oltrepassa l'incrocio semaforico con via Matteotti. La Comunità, al civico 40, si trova sulla sinistra di fronte alla chiesa.

Con i mezzi pubblici:

- Linea 446/447, fermata "Sabbiano"

La struttura è aperta tutto il giorno per tutto l'anno.

Dietro richiesta inoltrata al responsabile, la struttura può essere visitata. Il responsabile delega, in sua assenza, all'educatore in turno tale incarico.



LA STRUTTURA

La Comunità "San Giovanni Battista" è una struttura residenziale di tipo familiare (casa-famiglia) per adulti con dipendenza patologica e correlato disagio mentale in situazione di grave marginalità. E' situata nel comune di Castel Maggiore (BO) in via Sammarina 40.

La struttura è operativa in forza dei seguenti documenti autorizzativi:

- COMUNICAZIONE DI INIZIO ATTIVITA' al Comune di Castel Maggiore (BO) ai sensi della DGR 564/2000

Presso gli archivi della sede legale e amministrativa dell'ente con sede a Rimini, Via Valverde 10/b sono disponibili le informazioni sui locali (identificazione, superficie, planimetrie, volumi e norma CEI su impianti) e sono specificate le destinazioni d'uso nelle forme previste dalla delibera regionale.

Il target

La Comunità "San Giovanni Battista" rivolge il suo intervento a **soggetti di entrambi i sessi con quadro di dipendenza patologica con prolungato e ricorrente abuso di sostanze e disagio psichico correlato, in situazione di grave marginalità e con residue risorse personali sociali e lavorative**, segnalati dai Ser-DP o altri Servizi referenti, dai Servizi socio-assistenziali territoriali, dal Servizio accoglienza interno della Cooperativa, dai Centri di Servizio sociale del Ministero di Grazia e Giustizia, da privati o persone entrate direttamente in contatto con la struttura.

Orari di apertura

La struttura è aperta 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno.

Reperibilità: telefono in orari di ufficio (09.00 - 17.00) dal lunedì al venerdì o via mail.

Modalità di ammissione, gestione della lista d'attesa

Per essere ammessi al Servizio è necessario:

- Prendere un appuntamento con il responsabile della struttura per fissare un colloquio finalizzato alla conoscenza reciproca e all'orientamento. In tale sede vengono fornite tutte le informazioni riguardanti il programma proposto, il regolamento e tutto ciò che la persona ritiene utile sapere e le indicazioni relative la modalità d'inserimento in lista d'attesa.
- A colloquio avvenuto l'utente viene inserito in apposita lista d'attesa. I tempi di attesa per l'ingresso, si attestano intorno ai 15 giorni dal momento in cui sono formalizzati gli accordi con il servizio inviante. Nel frattempo viene mantenuto un costante e cadenzato rapporto telefonico, finalizzato agli aggiornamenti eventuali ed alla responsabilizzazione del soggetto richiedente, al quale è richiesta l'adesione al percorso proposto.
- La lista d'attesa è gestita, dall'equipe educativa della sede, considerando

equamente sia i bisogni del richiedente che quelli degli utenti già accolti.

- In concerto con il Ser.DP di appartenenza si predispone il percorso idoneo.
- Le persone detenute che intendono accedere al nostro programma devono fare inoltrare la richiesta agli operatori della Cooperativa che operano all'interno degli istituti di detenzione al fine di avviare il processo di presa in carico.

Caratteristiche, finalità e linee-guida del servizio

Caratteristiche

La struttura è una casa di accoglienza per persone adulte con una storia di dipendenza e residue risorse personali e sociali, riunite in una comunità di vita stabile e regolata, finalizzata al massimo reinserimento sociale possibile. Per l'inserimento in struttura viene richiesta l'adesione della persona al programma e al metodo proposto.

A partire da tale natura che ne definisce l'identità, essa si caratterizza nei seguenti aspetti specifici:

- è una Casa Famiglia di piccole-medie dimensioni (6-10 persone compreso gli operatori e i volontari residenziali);
- costituisce una realtà abitativa protetta di tipo familiare, in cui si realizzano percorsi riabilitativi personalizzati volti al massimo reinserimento sociale possibile;
- l'equipe degli operatori ne costituisce il punto di riferimento, sia guidando il percorso educativo sia condividendo la dimensione familiare con le persone accolte;
- la "natura familiare" caratterizza impostazione e stile di vita della casa in modo permanente: ciò comporta la presenza costante degli operatori e volontari -di cui almeno 1 residenziale- quali figure che assicurano nel loro insieme un riferimento stabile h. 24/24.

Finalità

- La casa assicura l'inserimento stabile di ogni persona per tutto il tempo necessario alla maturazione di un successivo stadio di vita;
- risponde ai bisogni primari della persona garantendo la continuità nella cura dell'igiene e della salute;
- risponde ai bisogni di regolazione e accompagnamento di ogni persona nella vita quotidiana e di relazioni;
- previene il deterioramento, sostiene il mantenimento e stimola il recupero o il potenziamento possibili delle capacità personali residue;
- accoglie e favorisce con la opportuna gradualità le esigenze di autonomia di ogni persona;
- persegue il massimo grado possibile di stabilità nella vita relazionale e nel reinserimento sociale
- salvaguarda comunque il massimo grado possibile di benessere e di qualità della vita di ogni persona.

Linee guida

La struttura, in coerenza con il metodo generale attuato in tutte le strutture della Cooperativa, realizza un intervento fondato sulla relazione terapeutica ma rivolto a persone che hanno già svolto nella propria vita più di un programma e che sono in una condizione di residue risorse personali e sociali. Il programma si articola in due azioni pressoché contestuali per la realizzazione del miglior risultato raggiungibile:

- riabilitazione
- reinserimento sociale e lavorativo nel massimo grado possibile.

➤ La metodologia della azione riabilitativa si basa su 3 principi di fondo:

1. Comunità di vita regolata

Si mantengono alcuni elementi fondanti del programma pedagogico- riabilitativo della Coop. Comunità Papa Giovanni XXIII quali

- l'inserimento in una comunità di vita regolata
- il rispetto delle persone e l'accettazione delle regole previste quale criterio per l'inserimento e la permanenza nella struttura
- la ricerca attiva della autonomia e responsabilità personale in tutti gli ambiti proposti di impegno quotidiano: domestico, ergoterapico, lavorativo
- la costruzione di una relazione di fiducia con gli operatori, ricercata in un confronto costante sia personale di gruppo
- l'appartenenza al gruppo improntata al senso di corresponsabilità e allo stile di condivisione nella conduzione di tutti gli aspetti e compiti quotidiani sia personali sia comuni.

2. Massima sostenibilità nel tempo

L'attuazione dell'intervento educativo avviene in una modalità fortemente personalizzata, tale da rendere il più possibile contenibili all'interno del percorso i momenti di fragilità rispetto al patto di accoglienza iniziale. Ciò potrà comunque avvenire solo compatibilmente con le esigenze di tutela di ogni persona accolta nonché della salvaguardia di una buona vita comune.

3. Multiutenza

La struttura è aperta all'accoglienza di persone adulte con altre tipologie di bisogno, entro i limiti di una equilibrata composizione del gruppo nonché dell'integrità dell'identità principale. Il gruppo di persone fondato sulla diversità delle caratteristiche arricchisce le relazioni e la qualità della vita; evidenzia le originalità dei singoli, che diventano stimolo per rigenerare le risorse personali; evita processi di ulteriore ghettizzazione e il conseguente aggravamento della marginalità sociale delle persone accolte.

➤ La metodologia della azione di reinserimento sociale nel massimo grado possibile punta ad avviare le persone in trattamento a tre contesti integratori che loro vengono proposti:

1. il circuito di tutte le strutture che condividono il progetto pedagogico-riabilitativo della Cooperativa "Papa Giovanni XXIII"
2. il mondo vitale di tutte le realtà locali (famiglie, case-famiglia, centri, cooperative etc.) dell'Ente-madre Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII"
3. la rete di risorse sociali culturali ed economiche del territorio locale.

Nell'ambito del reinserimento sociale si collocano i percorsi personalizzati di reinserimento lavorativo. Tali percorsi sono commisurati al grado di risorse personali residue nonché ai margini di recupero/potenziamento possibili; le attività proposte possono quindi andare dal semplice impegno ergoterapico fino all'accompagnamento ad un effettivo e completo collocamento lavorativo, compatibilmente con i tempi e le opportunità che si presenteranno, prevedendo il

graduale ricorso ai diversi strumenti normativi: inserimento con assegno educativo, tirocinio formativo, rapporto contrattuale. Per realizzare tutto ciò ci si avvale:

- di un Centro di lavoro per attività varie interno alla struttura
- di Centri di lavoro esterni alla struttura afferenti a enti della stessa rete associativa
- delle risorse e opportunità offerte dal contesto territoriale locale.

Fasi e tempi del programma

Percorsi personalizzati

Il programma si basa su **progetti personalizzati**. Indetti generalmente nell'immediata necessità di mettere in sicurezza la salute della persona, essi vengono orientati da subito nell'ottica del massimo reinserimento sociale possibile. Attraverso le attività descritte in un successivo paragrafo ognuno raggiunge a fine percorso gli obiettivi commisurati alle sue effettive possibilità. Pertanto articolazione e tempi qui descritti sono indicativi.

Inserimento (3-6 mesi)

Periodo di accoglienza, osservazione, costruzione delle relazioni e valutazione per giungere a condividere il progetto personalizzato. Gli obiettivi prefissati sono:

- disintossicazione e recupero di una condizione psico-fisica equilibrata
- acquisizione di consapevolezza di sé, delle difficoltà e risorse in vista del reinserimento
- attivazione della motivazione al cambiamento
- definizione condivisa del percorso verso il massimo reinserimento sociale possibile

Sviluppo (9-18 mesi)

Periodo di implementazione delle tappe del percorso di reinserimento personalizzato, attraverso:

- inserimento in attività ergoterapica e/o lavorativa calibrata sulle risorse personali e conseguenti obiettivi
- attività psico-educative per l'espressione e la rielaborazione delle proprie aree fragili
- consolidamento della motivazione e del recupero di stili di vita funzionali al benessere e all'autonomia
- riattivazione di tutte le risorse personali sociali e lavorative residue

Reinserimento (6-12 mesi)

Periodo di reinserimento sociale e potenziamento delle autonomie attraverso:

- maturazione di un collocamento lavorativo appropriato in relazione alle risorse personali
- riattivazione di spazi ed esperienze progressivamente orientate all'esterno della struttura: attività socializzanti e contesti relazionali, territoriali e più ampiamente sociali particolarmente centrate sulla gestione del 'terzo tempo' quotidiano (tempo libero, interessi, affetti etc.) e volte a verificare la consapevolezza e la tenuta nelle scelte maturate
- rigenerazione del senso di appartenenza ai propri contesti di vita, del senso di responsabilità verso se stessi e gli altri nonché del desiderio di portare avanti scelte di riscatto

Accompagnamento Post Programma

- Per coloro che ne necessitano, è previsto un ulteriore periodo, prima delle dimissioni, finalizzato al consolidamento del reinserimento sociale e all'ulteriore potenziamento delle altre autonomie con particolare riguardo per l'accompagnamento all'autonomia abitativa.

Obiettivi della sede operativa e del progetto riabilitativo

- Contenimento dell'incidenza e prevalenza del fenomeno dipendenze patologiche.
- Coordinamento tra enti pubblici, privato sociale e volontariato per affrontare il problema delle persone con dipendenza patologica per ricorrente abuso di sostanze e disagio psichico correlato nonché in situazione di grave marginalità e con residue risorse personali sociali e lavorative, mediante programmi di intervento articolati coordinati e permanenti.
- Presa in carico della persona soggetta a dipendenza patologica mediante un programma personalizzato che preveda laddove possibile la valorizzazione delle risorse del nucleo familiare e del contesto sociale.
- Ampliamento della gamma degli interventi per assicurare risposte adeguate alle differenti esigenze dei soggetti.
- Integrazione tra servizi sanitari sociali, assistenziali, culturali, ricreativi, ecc. ed associazioni di volontariato e del privato sociale per un progetto complessivo di prevenzione e di riabilitazione a livello locale.
- Rispettare i fondamentali diritti della persona ed escludere nelle diverse fasi dell'intervento ogni forma di coercizione fisica, psichica e morale garantendo la volontarietà dell'accesso e della permanenza nella struttura.
- Promuovere il raggiungimento da parte dei soggetti inseriti nella struttura, di uno stato di maturità e di autonomia.
- Tutela della salute psicofisica della persona.
- Risposta ai suoi bisogni primari quotidiani della persona.
- Continuità nella cura di se e dell'igiene personale.
- Incremento del benessere personale nella vita quotidiana e di relazione.
- Miglioramento delle performances e eventuale recupero/potenziamento delle capacità.
- Ampliamento delle autonomie sociali.
- Consolidamento del livello di reinserimento sociale raggiunto.

Ruolo agito rispetto alla programmazione regionale e locale

La Comunità "San Giovanni Battista" si colloca come articolazione territoriale dell'offerta complessiva regionale e nazionale dell'ente madre (Comunità Papa Giovanni), finalizzata alla prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti con problemi di dipendenza da sostanze stupefacenti, alcool, sostanze psicotrope, gioco patologico.

Le attività

Le attività proposte nell'ambito del programma sono:

- **Colloqui individuali:** l'utente svolge uno o più colloqui quindicinali, con l'operatore di riferimento (e/o con altri operatori), finalizzati alla conoscenza reciproca, alla raccolta della storia personale e familiare, e al sostegno e cambiamento personale secondo gli obiettivi di crescita e autonomia. In base ai bisogni personali e alla adesione al progetto possono essere attivati interventi di altre figure professionali (**consulenze psichiatriche, colloqui psicoterapici**) mediante il ricorso alle risorse interne della Cooperativa o il coordinamento con le risorse dei servizi socio-sanitari locali o del privato sociale del territorio.
- **Incontri di gruppo:** Gruppo-casa settimanale per la verifica dell'andamento, la pianificazione e la valutazione di attività e programmi, l'analisi delle dinamiche di gruppo e l'integrazione dei bisogni personali, la gestione e soluzione dei conflitti. Gruppo "Pane quotidiano" giornaliero dedicato alla riflessione condivisa su tematiche spirituali.
- **Laboratori psico-educativi ed espressivi:** Gioco-Sport, Arteterapia, Scuola del Sasso (lab. culturale), Teatro, Musicoterapia.
- **Gruppi riabilitativi specifici: Club alcolico territoriale (CAT) e Gruppo STEPPS** Per le persone in programma per dipendenza da alcool è previsto durante il percorso l'inserimento nel gruppo di auto-mutuo-aiuto CAT di Castel Maggiore. La frequenza di tale gruppo avviene con l'accompagnamento di un operatore della struttura.
A seconda delle necessità vengono inoltre programmate attività interne di addestramento per il disordine di personalità borderline (metodologia Stepps).
- **Attività ergoterapiche e lavorative:** manutenzione della casa e del verde, centro di lavoro interno per conto terzi (assemblaggio, confezionamento), percorsi esterni di inserimento educativo al lavoro protetto, tirocini formativi, inserimenti lavorativi
- **Attività formative, culturali e ludiche-ricreative:** uscite, visite guidate, partecipazione a iniziative culturali nonché manifestazioni/eventi pubblici, attività sportive presso la palestra o la piscina locale, incontri a tema, cineforum, soggiorni di vacanza in montagna e al mare.

Programma giornaliero

| ORARI | ATTIVITA' | DESCRIZIONE |
|--------------|---------------------|--|
| 07.15 | Sveglia | Domenica: ore 08.00 L'orario può subire modifiche in base ai programmi |
| 07.30 | Colazione | Pasti, servizio, preparazione e pulizie di sala e cucina sono svolti insieme secondo gli incarichi assegnati |
| 08.00 | Pulizie casa | Pulizie generali e specifiche secondo gli incarichi assegnati |
| 09.00 | Lavoro | Ergoterapia/lavoro protetto/tirocini/lavoro contrattuale secondo i percorsi personalizzati |
| 12.00 | Tempo libero | Attività personali e preparazione del pranzo |

| | | |
|--------------|------------------------|--|
| 13.00 | Pranzo | Pasti, servizio, preparazione e pulizie di sala e cucina sono svolti insieme secondo gli incarichi assegnati |
| 14.00 | Riposo | |
| 15.00 | Laboratori | Programma settimanale di attività psico-educative, espressive, culturali. |
| 17.00 | Pane quotidiano | Momento di riflessione e spiritualità condiviso in gruppo |
| 17.30 | Tempo libero | Attività personali, cura di sé e preparazione della cena |
| 19.30 | Cena | Pasti, servizio, preparazione e pulizie di sala e cucina sono svolti insieme secondo gli incarichi assegnati |
| 20.30 | Tempo libero | Attività personali o serata di gruppo |
| 22.30 | Fine giornata | Ritiro nelle proprie stanze |

- Nelle mattine di venerdì e sabato si svolgono le pulizie generali e specifiche.
- Nel pomeriggio di sabato possono svolgersi uscite individuali o di gruppo.
- Nella mattina di domenica uno spazio è lasciato per la partecipazione alla Messa; nel pomeriggio si svolgono uscite/attività di casa.

Le risorse umane

Di seguito si riporta l'organigramma dell'equipe nella sede operativa *Comunità San Giovanni Battista* della Comunità Papa Giovanni XXIII Cooperativa Sociale a r.l.

| Nome e Ruolo | Titoli |
|---|---|
| Boccardo Giovanna Coordinatrice sede | Infermiera - Counselor |
| Zuccherò Alberto Educatore | Educatore professionale - Docente assegnato |
| Sinno Elvira Psicologa | Psicologa - Musicoterapeuta |
| Rimondi Anna Educatrice | Educatrice professionale |
| Griffini Chiara Supervisore | Psicoterapeuta |

Il Regolamento

La funzione del regolamento nella comunità non è esclusivamente quella di ordinare una convivenza. Il regolamento ha anche l'obiettivo di aiutare la persona ad apprendere uno stile di vita rispettoso di sé e degli altri e ad assumersi le responsabilità necessarie per il raggiungimento di un sufficiente grado di autonomia. Per il raggiungimento di questi obiettivi la comunità è retta da regole che i ragazzi accolti dovranno condividere e sottoscrivere al momento dell'ingresso e da norme di funzionalità e di consuetudine. L'equipe educativa è la garanzia della coerenza tra queste norme funzionali e le finalità educative che le regole devono avere.

Oggetti di valore ed effetti personali

Gli oggetti di valore (se presenti) e gli effetti personali possono essere depositati al momento dell'ingresso. E' fatto divieto assoluto tenere denaro durante la permanenza presso le nostre sedi operative; esso dovrà essere depositato al momento dell'ingresso. A chi per qualsiasi motivo abbandoni volontariamente il percorso terapeutico, gli effetti personali, il denaro e gli oggetti di valore verranno riconsegnati prima dell'uscita dalle sedi operative. Nel caso di fughe dalla struttura, il denaro e gli oggetti di valore verranno spediti a casa tramite mezzo posta. Si declina ogni responsabilità per qualsiasi inconveniente si verifichi dal momento della spedizione in poi (farà fede l'apposita ricevuta di avvenuta spedizione rilasciata dall'Ufficio Postale).

Documentazione personale

La documentazione sanitaria e legale verrà custodita nella cartella sanitaria e nel fascicolo denominato cartella Utente e riconsegnata al paziente nel momento in cui lo stesso verrà dimesso dalla struttura, nel caso di allontanamento o fuga dalla sede operativa, l'utente può richiedere la propria documentazione nei quindici giorni seguenti, previa telefonata presso il responsabile della struttura, successivamente la documentazione, verrà archiviata presso la sede legale in Rimini via Valverde 10/B. Richieste di eventuali dichiarazioni riguardanti la permanenza presso le sedi operative vanno rivolte la segreteria Ambito dipendenze (0541/909700), la quale darà indicazioni sulle procedure in essere.

Continuità assistenziale

Il servizio di continuità dell'assistenza è una prerogativa garantita nelle sedi operative a carattere residenziale della Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII, attraverso la presenza di personale, durante l'orario notturno e attraverso la reperibilità h24 del Responsabile di sede.

Altrettanto importante è ritenuta la cura nei passaggi interni previsti dal percorso ed il collegamento in termini di passaggio delle informazioni e di collegamento e condivisione progettuale con il servizio inviante. Qualora l'utente in programma venga trasferito in altre strutture durante lo svolgimento del percorso la cartella utente sarà consegnata agli operatori di riferimento della nuova struttura.

Indumenti personali

Nel caso di chi per qualsiasi motivo abbandona volontariamente il percorso o fugge dalla struttura residenziale e non porta con sé i propri indumenti, nè li ritira entro 15 giorni, questi verranno consegnati ad appositi centri di raccolta (Caritas).

Costi aggiuntivi

La sede operativa chiede a chi se lo può permettere la copertura dei costi aggiuntivi che riguardano il pagamento delle prestazioni sanitarie non coperte dal servizio sanitario nazionale.

Norme comportamentali previste per gli utenti:

- ⇒ Obbligo di osservanza degli orari
- ⇒ Obbligo di svolgimento delle mansioni ed attività proposte
- ⇒ Divieto di effettuare spostamenti al di fuori della struttura se non in presenza o se non concordato con gli operatori
- ⇒ Divieto di usare alcolici e sostanze stupefacenti
- ⇒ Divieto di usare violenza fisica e verbale
- ⇒ Divieto di bestemmiare e usare linguaggio volgare
- ⇒ Rispetto delle norme igieniche
- ⇒ Divieto di avere rapporti sessuali
- ⇒ Confronto con gli operatori per qualsiasi bisogno o situazione particolare
- ⇒ Divieto di fumare oltre i quantitativi concordati
- ⇒ I contatti con l'esterno saranno valutati con e dagli operatori
- ⇒ L'auto-somministrazione dei farmaci sarà supervisionata dagli operatori
- ⇒ Divieto di bere oltre due caffè al giorno (uno a colazione e uno a pranzo) se non diversamente concordato con gli operatori.
- ⇒ Divieto di avere denaro, apparecchiature elettroniche e oggetti di valore se non diversamente concordato con gli operatori

La trasgressione di una delle norme previste dal regolamento, può portare anche alla dimissione del paziente.

TUTELA DELLA PRIVACY E SICUREZZA

Facendo sempre riferimento allo stretto collegamento fra l'Associazione e la Cooperativa, anche sul piano dell'attuazione delle norme previste dal "Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (c.d. "GDPR")-la Comunità Papa Giovanni XXIII Cooperativa Sociale a r.l. si avvale della struttura appositamente predisposta dall'Associazione.

Come già indicato in premessa, i dati e le informazioni riguardanti la persona, anche sensibili, vengono trattati a livello di "**modalità cartacea**" da ogni incaricato che operi al di fuori della struttura amministrativa centrale collocata presso gli uffici amministrativi di Rimini. Infatti solo gli incaricati che operano presso la sede centrale sono abilitati all'applicazione di "**modalità informatiche**" nel trattamento dei dati.

La modulistica predisposta a tutela della privacy consta di: modulo informativa e consenso al trattamento dei dati dell'utente, modulo informativa e consenso per immagini, foto, testimonianze, moduli nomine responsabile ed incaricati del trattamento, modulo per la riservatezza degli operatori e dei famigliari.

La Comunità Papa Giovanni XXIII Cooperativa Sociale a r.l., nella sua veste di **Titolare del Trattamento dei Dati** ha dato formale incarico al responsabile del servizio delle tossicodipendenze signor Giovanni Salina, di svolgere il ruolo di **Responsabile del Trattamento**. Ha nominato inoltre, la dottoressa Rosanna Montani come **Responsabile della protezione dati personali (D.P.O.)** mediante convenzione con il Consorzio Condividere Comunità Papa Giovanni XXIII.

Organizzativamente la Cooperativa, in quanto Titolare dei dati relativi alla propria azione, ha provveduto alla nomina del responsabile del trattamento al suo interno. Il Responsabile del Trattamento ha poi provveduto alla nomina dei singoli operatori, in qualità di incaricati del trattamento che materialmente maneggiano e trattano il dato.

Ogni singolo operatore, chiamato - secondo il proprio ruolo e le proprie specifiche competenze - al trattamento dei dati raccolti, è stato opportunamente abilitato e svolge il ruolo di "**Incaricato**" con apposita nomina. La nomina regolamenta i compiti, le procedure, le regole, le proibizioni e le penalità. Le procedure e le nomine sono state formalizzate nei modi e termini di legge.

I singoli operatori di struttura sono tutti classificati come Incaricati del trattamento del dato.

LA POLITICA PER LA QUALITA' DEL SERVIZIO

La Comunità Papa Giovanni XXIII Cooperativa Sociale a r.l., nell'ottica complessiva di garantire uno standard di qualità dei servizi e delle prestazioni che vengono erogate, ha attivato un sistema di qualità mirato al raggiungimento dell'obiettivo "Accreditamento Istituzionale", processo che conferma per tutte le sedi operative accreditate lo status di soggetti idonei ad erogare prestazioni per conto del Servizio Nazionale Sanitario.

Esistenza di una cultura orientata all'apprendimento e alla trasparenza

La qualità degli interventi attivati dalle strutture ha come perno centrale la risorsa umana; pertanto una cultura orientata all'apprendimento e alla trasparenza diventa elemento fondante. Tutte le figure professionali si vedono coinvolte nella costruzione di percorsi formativi personali, confrontati a livello di equipe, allo scopo non solo di migliorare l'offerta ma anche di accrescere la partecipazione all'elaborazione dell'intervento complessivo.

Sviluppo dei prerequisiti alla qualità dell'assistenza: efficacia, appropriatezza, sicurezza

Tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII hanno attivato un processo per analizzare e migliorare il grado di efficacia, appropriatezza e sicurezza dei prodotti offerti.

In particolare rispetto al prerequisito dell'efficacia si segnala:

- l'attivazione di un sistema di controllo periodico sui dati rappresentativi, prelevabili da supporto cartaceo o informatico (tempi di permanenza dell'utente nel percorso, esiti del percorso, motivazione al cambiamento ecc.). Particolare attenzione, per la tipologia di alcuni servizi attivati, viene posta al dato riguardante le motivazioni dell'utente e all'interruzione anticipata del programma.
- un'attenzione costante a mantenere un flusso di informazioni il più completo possibile fra gli operatori e fra gli operatori e il responsabile della struttura riguardo il percorso di ogni singolo utente; questo non solo attraverso la riunione d'equipe settimanale ma anche in momenti quotidiani più informali, verificando negli incontri mensili con il supervisore l'effettiva qualità di questa trasparenza e coinvolgimento nell'equipe.
- l'esplicitazione delle qualità tecnico-professionali di ogni operatore allo scopo di attivare ruoli e competenze specifiche che vanno ad articolare la risposta alle necessità dell'utente aumentando l'efficacia dell'intervento complessivo.
- formazione specifica rivolta a tutto il personale
- l'attivazione di una supervisione attraverso il coinvolgimento di un educatore esterno all'equipe, ma facente parte dell'ente madre, in momenti specifici sia di analisi dei singoli casi sia soprattutto con una funzione di riscontro oggettivo sull'andamento dell'operato complessivo della struttura.
- una cura particolare a mantenere elevata la qualità dell'intervento dell'operatore nella relazione con l'utente, attraverso l'attivazione di risorse e momenti specifici legati alle finalità dell'ente di appartenenza, che coinvolgono

non solo l'aspetto professionale specifico ma che rimandano ad un quadro valoriale più generale.

Rispetto all'appropriatezza dei servizi erogati si ritiene che la progettazione dei percorsi di ogni singolo utente eseguita in stretta collaborazione con i servizi inviati da una parte, e dall'altra la continua verifica di tale progetto fatta nei momenti preposti all'interno dell'equipe, sia prassi adeguata a rispondere a tale richiesta.

Si segnala poi che la disponibilità delle strutture ad accogliere utenti che richiedono percorsi riabilitativi fortemente personalizzati necessita un'analisi attenta e ponderata per rimodulare appropriatamente il percorso standard rispettando l'esigenza di omogeneità dell'offerta complessiva.

Recapiti Ufficio Qualità

Via Valverde 10/b, 47900 Rimini - Tel 0541/909700 - Fax 0541/909701

Cell. 340/5160884

Responsabile: Neri Massimo

Procedura per il reclamo

Nella nostra sede operativa è attivo un sistema di gestione dei reclami che mira alla cura della soddisfazione degli utenti e parenti; coloro che vogliono esprimere osservazioni, reclami ed elogi possono esercitare il proprio diritto mediante:

- Lettera in carta semplice inserita nella cassetta di raccolta dei reclami presente in struttura
- Colloquio con il Responsabile della sede operativa
- Questionario di soddisfazione utente
- Questionario di soddisfazione Parenti

Le segnalazioni inserite nella cassetta dei reclami, così come quelle comunicate al responsabile della sede vengono settimanalmente prese in esame durante l'equipe degli operatori. Per i reclami semplici il responsabile della sede provvede ad intervenire immediatamente, nei casi più complessi si interpella il coordinatore interno alla Cooperativa del servizio Dipendenze Patologiche. Qualora il reclamo comporti l'apertura di una indagine saranno comunicati i tempi previsti per la sua durata, che non andrà oltre i 30 giorni.

Il questionario di soddisfazione dell'utente viene somministrato dal referente Qualità della sede operativa ogni 4 mesi, i risultati conseguenti vengono esaminati in equipe.

Il questionario di soddisfazione Parenti viene somministrato ogni sei mesi in occasione dell'incontro parenti.

Gestione del rischio

Rispetto alla sicurezza vengono adottate le procedure necessarie alla gestione del rischio:

- La custodia e la distribuzione dei farmaci unitamente alla cassetta di pronto soccorso avviene in un locale separato, appositamente attrezzato e con accesso consentito solo a personale preparato e autorizzato.
- Per gli utenti sottoposti a terapia farmacologica, nel caso di interruzione del percorso terapeutico si rimanda alla procedura per la gestione dei farmaci.

- La sicurezza alimentare viene garantita attraverso il regime stabilito dall'autorizzazione della A.S.S.T. sui locali, sul personale e sulle procedure con controlli periodici da parte dell'ente preposto.
- La sicurezza della struttura abitativa è assicurata dalla rispondenza alla normativa specifica (Legge n. 81/2008 e successive integrazioni), la struttura si è dotata di un referente (R.S.P.P.) nella persona di Francesco Merciarì.
- Il controllo puntuale e preciso su persone e cose all'ingresso provenienti da ambienti a rischio, salvaguarda l'intervento terapeutico dalla presenza di sostanze e oggetti invalidanti il percorso stesso.
- Per gli utenti che interrompono volontariamente il percorso terapeutico, gli operatori si impegnano a darne comunicazione entro le due ore successive agli organi competenti (Ser.DP, Carabinieri, ecc.) nei giorni feriali attraverso gli uffici amministrativi della Comunità Papa Giovanni XXIII Cooperativa Sociale a r.l., nei giorni festivi direttamente attraverso Fax, o personalmente attraverso gli uffici preposti.
Nello stesso modo saranno avvisati i familiari, dell'utente che ha interrotto il percorso.

Diritti e doveri per i Pazienti

Diritti

- In comunità l'utente entra e rimane per sua libera scelta, non sono ammessi atteggiamenti coercitivi che ledono la libertà personale attraverso forme di violenza fisica né psicologica.
- L'utente ha diritto di essere curato con premura ed attenzione, nel rispetto della dignità umana e delle proprie convinzioni morali, politiche e religiose.
- Partecipa alla scelta del percorso individualizzato attraverso la condivisione del contratto di ospitalità.
- Ha diritto di ottenere informazioni dettagliate relative alle prestazioni ed al servizio.
- Ha diritto di ottenere dal personale informazioni complete e comprensibili.
- Ha diritto di proporre reclami ed essere informato sugli esiti degli stessi.
- Ha diritto che i dati personali siano trattati in conformità alle normative della privacy e che la divulgazione dello stato di salute possa essere comunicato solo all'interessato o a persona da lui delegato.

Doveri

- L'utente è tenuto a rispettare i programmi educativi concordati all'ingresso così come da contratto di ammissione e al rispetto delle norme contenute del regolamento interno, non che a collaborare nelle verifiche periodiche.
- Ha il dovere di compartecipare alla cura e al mantenimento dell'ambiente secondo l'ottica del mutuo aiuto.
- Ha il divieto di introdurre e usare sostanze stupefacenti e alcool, così come esercitare violenza fisica e verbale nei confronti di altri.
- Ha il dovere di informare e concordare con gli educatori ogni tipo di spostamento ed eventuali frequentazioni al di fuori dalla struttura.
- Ha il dovere di sottoporsi a perquisizione qualora il responsabile della struttura ne ravveda necessità.
- Ha il dovere di sottoporsi al test di controllo delle urine, per verificarne gli esiti.

Diritti e Doveri dei Familiari

- I familiari possono ricevere informazioni circa il percorso terapeutico del proprio congiunto, previa autorizzazione dello stesso.
- Sono invitati a collaborare con gli operatori nel far rispettare le regole, attenendosi alle indicazioni degli stessi.
- Hanno il dovere di partecipare al processo rieducativo e di cambiamento del proprio parente.

La garanzia del servizio e gli strumenti di tutela della persona

Nei confronti degli utenti

Al fine di valutare l'ambito dei risultati percepiti, nell'organizzazione della Comunità Papa Giovanni XXIII Cooperativa Sociale a r.l. è attivo un progetto di rivelazione della percezione dell'utente rispetto ai cambiamenti dello stesso.

L'ascolto del fruitore diretto da parte del servizio viene attivato attraverso un **'questionario utenti'**.

L'osservazione è posta sulla misurazione della situazione dell'utente in modo cadenzato dall'ingresso in Comunità al termine del rapporto con la stessa. Il questionario viene somministrato ogni quattro mesi, l'equipe della sede operativa ne verifica il risultato al fine di migliorare i propri interventi e invia il risultato al responsabile della valutazione dei risultati, il quale dopo un'analisi rendiconta a tutti i soci della Cooperativa nella relazione annuale.

Nei confronti dell'ente pubblico

Esiste un documento denominato "**questionario soddisfazione enti invianti**" al fine di valutare la soddisfazione, le criticità e le aree di miglioramento, l'affidabilità, la tempestività e la trasparenza.

Raccolta dati e privacy

Al momento dell'ingresso, viene firmato il modulo di informativa e consenso (presa visione e autorizzazione) al trattamento dei dati sensibili.

Gestione delle Emergenze

In caso di qualunque genere di emergenza sono attive procedure mirate alla risoluzione del problema presentatosi. Il responsabile della sede operativa è reperibile 24 ore su 24.

Procedura generale n.4 – tabella n.1 (Gestione emergenze sanitarie) – tabella n.2 (Gestione emergenze di altro genere). Allegate nel Manuale della Qualità presente in ogni singola struttura.

Procedura generale n.6 Segnalazione e Gestione eventi avversi (Incident Reporting). Allegata al Manuale della Qualità presente in ogni singola struttura.

Nel caso in cui l'utente abbandoni la comunità gli operatori hanno l'obbligo istituzionale di avvisare tempestivamente il Ser.DP inviante ed eventualmente l'Autorità competente se l'utente è sottoposto ad obblighi penali.

VERIFICA DEI RISULTATI

Il sistema di verifica

Il processo della verifica dei risultati è determinante per il governo della qualità delle strutture come pure nell'Ente gestore.

A livello generale la Comunità Papa Giovanni XXIII Cooperativa Sociale a r.l. assegna responsabilità specifiche nel controllo periodico delle attività, per assicurare efficacia nel soddisfare i requisiti della politica e raggiungere gli obiettivi generali. Essa ha definito gli strumenti attuativi di tale attività che vede tutti gli operatori coinvolti nella misurazione e nella verifica dei dati raccolti. In particolare l'incontro dell'equipe generale degli operatori e dei responsabili delle sedi operative presieduta dal presidente della Cooperativa rappresenta il momento privilegiato in cui misurare gli esiti degli interventi educativi attuati.

A livello di ciascuna struttura si è messo a punto un Sistema di Verifica dei risultati che interagendo con tutti gli altri processi dell'accreditamento, in particolare con i processi della pianificazione e del miglioramento, dia evidenza alla presenza di un governo della qualità dichiarata.

Si sottolinea che l'intero processo della Verifica dei Risultati chiede come risorsa principale del suo buon esito, la partecipazione professionale, ma anche emotiva, di tutto il personale coinvolto, sia nell'ascolto e segnalazione di tutti gli input provenienti da qualsiasi fonte ritenuta valida, sia soprattutto nell'elaborazione/riflessione capace di produrre miglioramento nella performance della struttura.